

B.More, un alleato per le cooperative

Ravaglia: «In periodo di tassi alti è strategico avere un supporto nella finanza



Daniele Ravaglia
presidente di B.More

di **Giovanni Medici**

Bologna Crescere e far crescere le cooperative e le aziende clienti progettandone lo sviluppo. Questa la finalità di B.More, società nata circa un anno fa dall'unione dei tre centri servizi di Confcooperative Bologna, Modena e Reggio Emilia, realtà con esperienza quarantennale. 160 dipendenti e 10.5 milioni di fatturato nel 2023, B.More si configura come uno dei più grandi centri servizi alle imprese italiani e, certamente, quello di maggiori dimensioni nel sistema Confcooperative. Fornisce oggi servizi a circa 900 imprese (300 anche associa-

te), e non solo del mondo cooperativo. Il suo presidente è Daniele Ravaglia, una vita nel mondo del credito e della cooperazione. «Abbiamo una decina di sedi, nei tre capoluoghi in primis e in altri centri importanti dalla pianura alla montagna – spiega Ravaglia – e vogliamo dare servizi di qualità, anche in aree come la finanza. In un periodo di tassi alti e di difficoltà crescenti per le imprese nel trovare i fondi utili alla loro crescita presso banche molto più attente possiamo proporre alle aziende vari strumenti d'intervento». I Consorzi di Garanzia in primis, che svolgono l'attività di rilascio di garanzie collettive

Fusione a tre

B.More è una società nata un anno fa dall'unione dei centri servizi di Confcooperative di Bologna Modena e Reggio 160 dipendenti e 10,5 milioni di fatturato

dei fidi di piccole e medie imprese nei confronti degli istituti di credito, oppure Fondosviluppo, che utilizza il 3% degli utili stanziati dalle coop aderenti alle centrali nazionali a questo fine. «Ma possiamo diventare anche Soci sovventori fornendo capitali di rischio o favorire gli accorpamenti tra diverse realtà».

In Emilia-Romagna esistono cooperative eccellenti e di grandissime dimensioni. Ma tante, soprattutto nel mondo del sociale, hanno dimensioni medio-piccole e scontano le difficoltà dovute alla loro sottopatrimonializzazione e al fatto che lavorando per gli enti pubblici sono da questi

'trattate male', ci si passi il termine. «Il mondo delle coop è comunque stato più resiliente di altri negli ultimi anni, penso al periodo del Covid, e qui

«Possiamo diventare anche Soci sovventori fornendo capitali di rischio o favorire gli accorpamenti»

da noi il trend negativo – prosegue Ravaglia - è comunque stato minore che a livello nazionale. Da quando siamo nati, un anno fa, abbiamo già aumentato di 25 il numero dei

nostri clienti». B-More, un nome il cui suono è uguale all'espressione inglese 'puoi essere di più, puoi dare di più' vuole dunque essere nelle intenzioni dei promotori un valido ausilio, si potrebbe dire strategico, per le imprese locali, in un momento complicato come quello attuale. «Il divario tra chi ha di più e chi ha di meno aumenta. I depositi bancari fino a 30 mila euro diminuiscono – conclude il presidente Ravaglia - ma non quelli sopra questa cifra ad esempio. E noi stiamo con chi ha meno ovviamente». Dalla consulenza legale, societaria e finanziaria ai servizi amministrativi, dalla gestione del personale fino alle normative sulla privacy, la salute, dai rapporti con gli enti previdenziali ai percorsi per l'innovation technology B.More propone soluzioni su misura potendo contare sulla continua formazione dei collaboratori. ●